

# COMUNE DI UBIALE CLANEZZO

*Provincia di Bergamo*

cap. 24010 - tel. 0345/61001 - 0345/61060 - fax 0345/62702

cod.fisc. e p. i.v.a.: 00570140160

## COPIA

Deliberazione N. 12

In data: 29.04.2013

## Verbale di Deliberazione del *Consiglio Comunale*

**OGGETTO: GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI RAPPORTI AMMINISTRATIVI CON GLI ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI: CENTRO DIURNO DISABILI (CDD) E CENTROSOCIOEDUCATIVO (CSE): APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE**

*L'anno duemilatredici addi ventinove del mese di aprile vennero convocati a seduta nella sala delle adunanze, alle ore 21.00 e con la continuazione, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, i componenti il Consiglio Comunale.*

All'appello risultano:

<b>01</b> GOTTI ERSILIO	<i>Presente</i>	<b>08</b> PASTA LOREDANA	<i>Presente</i>
<b>02</b> ROTA TIZIANA	<i>Presente</i>	<b>09</b> GHERARDI LUCA	<i>Presente</i>
<b>03</b> ROTA PAOLA	<i>Presente</i>	<b>10</b> SONZOGNI DANIELE	<i>Presente</i>
<b>04</b> MANGINI LUCA	<i>Presente</i>	<b>11</b> PELLEGRINELLI LAZZARO	<i>Presente</i>
<b>05</b> CARMINATI MATTEO	<i>Presente</i>	<b>12</b> SONZOGNI MARCELLO	<i>Assente</i>
<b>06</b> CORTINOVIS SIMONA	<i>Presente</i>	<b>13</b> CAPELLI CLAUDIO	<i>Assente</i>
<b>07</b> PELLEGRINELLI STEFANO	<i>Presente</i>		

Totale presenti n. **11**

Totale assenti n. **2**

*Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. **Dott. Ferrari Giuseppe** il quale provvede alla redazione del presente verbale.*

*Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Gotti Ersilio** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.*

## **Il Sindaco Presidente**

Relaziona sull'argomento posto all'ordine del giorno;

## **Il Consiglio Comunale**

Premesso che:

- i Comuni dell'Ambito Territoriale della Valle Brembana per la gestione associata dei servizi sociali hanno delegato la Comunità Montana della Valle Brembana;
- la Comunità Montana della Valle Brembana coordina, in accordo con i Comuni dell'Ambito Territoriale ai sensi della LEGGE 328/2000, la realizzazione del SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SOCIALI della Valle Brembana;
- con l'Accordo di Programma ai sensi della legge 328/2000, sottoscritto il 03.03.2012 i Comuni sottoscrittori si impegnavano a realizzare gli obiettivi del Piano di Zona di Ambito per il triennio 2012/2014, tra i quali la promozione della gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari;
- l'esercizio in forma associata di servizi, soprattutto per gli enti di minore dimensione, assicura una migliore qualità del servizio, una gestione uniforme sull'intero territorio interessato e un contenimento dei costi complessivi di gestione;
- che la Comunità Montana ha fatto pervenire con prot. n. 1569 del 19/04/2013 la proposta di uno schema di convenzione per la gestione in forma associata dei rapporti amministrativi con gli enti accreditati per i servizi: Centro diurno disabili (CDD) e Centro socio educativo (CSE) Ambito Valle Brembana;
- che la presente convenzione non costituisce delega alla Comunità Montana per la gestione dei servizi CDD e CSE, che rimangono nella piena responsabilità dei comuni interessati;
- che la presente convenzione ha decorrenza dal 01 maggio 2013 e scadenza al 31.03.2015 coincidente con la durata del PdZ 2012/2014;
- che le spese per la gestione del servizio oggetto della convenzione sono a carico degli enti convenzionati i quali si impegnano a versare la quota annuale di competenza secondo le modalità stabilite nella convenzione da approvare;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione dello schema di convenzione suindicato, composto da nr. 9 articoli;

Visto il D. Lgs. 267/00 che prevede la possibilità per gli Enti locali di stipulare tra loro apposite convenzioni, che stabiliscono fini, durata, forme di consultazione, e rapporti finanziari, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi;

Visti i preliminari pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lvo 18.08.2000, n. 267 ;

Visto il D.lvo 18.08.2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Presenti n. 11

Con voti favorevoli, unanimi, espressi per alzata di mano;

## **Delibera**

1. Di approvare lo schema di convenzione (allegato sub A) suindicato, composto da nr. 9 articoli e che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di dare atto:
  - *che la presente convenzione non costituisce delega alla Comunità Montana per la gestione dei servizi CDD e CSE, che rimangono nella piena responsabilità dei comuni interessati.*
  - *che la presente convenzione ha decorrenza dal 01 maggio 2013 e scadenza al 31.03.2015 coincidente con la durata del PdZ 2012/2014.*
  - *che le spese per la gestione del servizio oggetto della convenzione sono a carico degli enti convenzionati i quali si impegnano a versare la quota annuale di competenza secondo le modalità stabilite nella convenzione da approvare.*
3. Di autorizzare l'Ufficio Ragioneria allo stanziamento del relativo importo a carico del bilancio degli anni 2013, 2014 e 2015.
4. Di dare mandato al Sindaco per la sottoscrizione della convenzione in argomento.
5. Di trasmettere copia della presente alla Comunità Montana Valle Brembana, per gli adempimenti di competenza.
6. Di dichiarare, con successiva votazione, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lvo n. 267/2000.

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI RAPPORTI  
AMMINISTRATIVI CON GLI ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI:  
CENTRO DIURNO DISABILI (CDD) E CENTRO SOCIOEDUCATIVO (CSE)**

---

Premesso che:

- i Comuni dell'Ambito Territoriale della Valle Brembana per la gestione associata dei servizi sociali hanno delegato la Comunità Montana della Valle Brembana;
- la Comunità Montana della Valle Brembana coordina, in accordo con i Comuni dell'Ambito Territoriale ai sensi della LEGGE 328/2000, la realizzazione del SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SOCIALI della Valle Brembana;
- con l'Accordo di Programma ai sensi della legge 328/2000, sottoscritto il 03.03.2012 i Comuni sottoscrittori si impegnavano a realizzare gli obiettivi del Piano di Zona di Ambito per il triennio 2012/2014, tra i quali la promozione della gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari;
- l'esercizio in forma associata di servizi, soprattutto per gli enti di minore dimensione, assicura una migliore qualità del servizio, una gestione uniforme sull'intero territorio interessato e un contenimento dei costi complessivi di gestione;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

**ART. 1 – OGGETTO**

1. La Comunità Montana della Valle Brembana e i Comuni di :

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

si accordano per la gestione in forma associata dei rapporti amministrativi con gli Enti accreditati per la fornitura delle prestazioni di cui ai successivi artt.2 e 3.

2. La presente convenzione non costituisce delega alla Comunità Montana per la gestione dei servizi CDD e CSE, che rimangono nella piena responsabilità dei comuni interessati.

**ART. 2 – DEFINIZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO CDD**

1. Definizione

Questa unità d'offerta è una struttura integrata diurna non residenziale che accoglie giornalmente soggetti con notevole compromissione della autonomia nelle funzioni elementari.

Essa costituisce una "struttura d'appoggio" alla vita familiare, fatta di spazi educativi e ricreativi diversificati, particolarmente necessaria per consentire alla famiglia di mantenere al proprio interno l'handicappato.

Il centro diurno disabili mira alla crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato, di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi, le capacità residue, dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

Le attività svolte saranno prettamente a carattere educativo e si diversificheranno in attività indirizzate all'autonomia personale, educative con significato prevalentemente psicomotorio, di socializzazione, ecc. Verranno altresì garantite tutte quelle prestazioni sanitarie e riabilitative di cui gli utenti possono aver bisogno, in una logica appunto di massimo raccordo con le strutture sanitarie del territorio.

## 2. Destinatari

Il centro diurno disabili accoglie portatori di handicap operando sulla base della gravità come unica categoria di selezione: sono ammessi al CDD esclusivamente i soggetti con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, e per i quali siano stati esperiti tutti gli interventi di tipo riabilitativo-sanitario e psico sociale atti a garantire un reale inserimento in strutture rivolte alla generalità delle persone, nonché per quelli divenuti gravi o per processi di decadimento o per mancanza di terapie adeguate.

## 3. Funzionamento

Il CDD garantirà ai suoi utenti, che fruiranno del servizio in regime di full time, un minimo di 7 ore giornaliere di funzionamento, per 5 giorni alla settimana, per 11 mesi all'anno.

Per coloro che vorranno usufruire del part time verrà costruita una presenza personalizzata in base agli obiettivi dell'inserimento.

## 4. Attività

Le prestazioni socio-educativo-assistenziali sono assicurate dagli educatori i quali, nel rispetto delle finalità del CDD e del principio dell'individualizzazione del processo educativo, orientano i loro interventi in senso squisitamente pedagogico, aiutando gli utenti a raggiungere un più adeguato rapporto con se stessi, con gli altri e con l'ambiente, nonché a cercare di acquisire comportamenti e funzioni indispensabili per la vita di tutti i giorni. Il personale educativo deve quindi coinvolgere attivamente i soggetti nei vari momenti di vita del centro, perché ognuno di questi momenti ha una propria valenza educativa e rappresenta, nella sua specificità, una meta che l'handicappato può raggiungere in modo progressivo.

L'azione educativa non si esaurisce in quanto sopra delineato, essa deve infatti coinvolgere anche il nucleo familiare del soggetto; l'educatore dà completezza al proprio intervento allorché riesce a rendere compartecipi i familiari nel progetto educativo affinché gli stessi, ad esempio, correggano eventuali modalità di rapporto negative nei confronti del congiunto dovuti a iperprotettività, a rifiuto (manifesto o meno) oppure a stanchezza psicologica.

In quest'ottica verranno promosse 6 aree di attività diversificate tali da soddisfare i principali bisogni espressi dai soggetti normalmente frequentanti il centro, tenendo ben in considerazione nella programmazione delle attività l'età degli utenti, al fine di operare corrette aggregazioni il più possibile omogenee fra loro.

### 4.1) Attività educative indirizzate verso l'autonomia personale

Ci si riferisce qui a tutte le attività volte a facilitare il miglior adattamento possibile ai vari momenti funzionali della giornata, facendo particolare attenzione alla organizzazione temporale-sequenziale della giornata stessa e quindi ai ritmi giornalieri, all'autonomia o al sostegno ben studiato nell'alimentazione e nell'abbigliamento, all'igiene personale, all'orientamento nello spazio-ambiente e a tutte le sollecitazioni e le stimolazioni volte a favorire e a facilitare la comunicazione tra utente e ambiente, per lo meno relativamente al soddisfacimento dei bisogni primari.

### 4.2) Attività educative con significato prevalentemente psico-motorio

Si tratta in pratica di tutta la vasta gamma delle attività cosiddette "espressive", miranti a far raggiungere ai soggetti dei traguardi sempre più significativi rispetto alla loro capacità di prendere coscienza di sé e del mondo, nonché alla loro capacità di controllare il proprio corpo ed il proprio movimento utilizzandolo a scopo esplorativo-comunicativo-relazionale.

Verranno realizzati laboratori di pittura e di manipolazione, momenti specifici di educazione psicomotoria, attività di drammatizzazione e di espressione corporea, gioco-teatro, educazione

fisica con particolare riguardo alle proposte di sport e di gioco collettivo, momenti di gioco "pedagogico", attività di animazione musicale, proposte che utilizzino spazi ed operatori esterni, come ad es. il nuoto-attività motoria guidata in piscina, l'equitazione ed altre.

#### 4.3) Attività educative di socializzazione

Ci si riferisce ad attività che permettano di far conoscere ai soggetti il contesto ambientale in cui vivono, dentro e fuori dal Centro, facendo attenzione sia alla scoperta delle microrealtà sia alla scoperta delle macrorealtà del territorio.

Si tratta delle attività miranti a promuovere momenti socializzanti che trovano infatti realizzazione non solo all'interno del centro, ma anche, e soprattutto, all'esterno, in stretto raccordo con strutture ove siano presenti spazi di tipo aggregativo, sportivo, artistico, politico e culturale, organizzati per la generalità delle persone.

Si pensa a vere e proprie attività di esplorazione ambientale attraverso passeggiate, visite a mercati, centri cittadini, negozi, industrie, lavoratori artigiani, gite in luoghi significativi a livello ambientale, paesaggistico o artistico, momenti di conoscenza di ambienti diversi da quello abitualmente frequentato. Anche alcune attività di tipo espressivo e contemporaneamente educativo-occupazionale (come ad es. il laboratorio di cucina-economia domestica) possono servire a far meglio conoscere al soggetto alcune normali situazioni ambientali (in questo caso alcuni aspetti del microcosmo familiare) ed a fargli quindi sperimentare alcuni canali specifici di comunicazione e di socializzazione.

Verranno soprattutto potenziati tutti i tentativi per favorire la socializzazione attraverso rapporti con i coetanei e pertanto con tutte le strutture e le realtà circostanti frequentate dai coetanei.

#### 4.4) Attività educative con significato prevalentemente occupazionale

Mediante queste attività gli utenti possono sperimentare, accrescere o raffinare le loro capacità gnoso-prassiche e percettive e vivere situazioni di maggior impegno e responsabilità.

In particolare ci si riferisce alle varie attività di laboratorio, artigianali o meno, quali quelle dell'assemblaggio, delle lavorazioni con il legno, con il cuoio, del cucito e della tessitura, della cesteria, del bricolage; alle semplici attività di coltivazione di fiori e piante, di orti, di allevamento di animali; alla economia domestica e alla cucina.

#### 4.5) Attività educative mirate in maniera specifica al mantenimento del livello culturale raggiunto dal soggetto

Fra queste attività, oltre a buona parte di quelle già in precedenza citate, devono trovare spazio precisi momenti dedicati alla conservazione del patrimonio culturale esistente, di derivazione scolastica o meno e all'allenamento al suo utilizzo funzionale.

#### 4.6) Attività sanitarie

Esauriscono, infine, la gamma delle attività quelle legate all'esercizio di funzioni sanitarie, costituite dalle attività riabilitative e terapeutiche mirate, che devono essere specifiche e di carattere specialistico, differenziate a seconda delle esigenze e dei bisogni dei singoli soggetti ed individuate sulla base degli esami diagnostico-prognostici e delle prescrizioni-programmi terapeutici compiuti dagli specialisti dell'équipe.

### ART. 3 - DEFINIZIONE E OBIETTIVI DEL SERVIZIO CSE

#### 1. Definizione

Il Centro Socio Educativo (CSE) è un servizio diurno per soggetti disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili alle Unità d'Offerta socio sanitarie.

E' organizzato in modo da poter garantire interventi educativi, socializzanti, con l'obiettivo prioritario di costruire un percorso integrato tra le diverse figure professionali per realizzare progetti individualizzati efficaci ed efficienti.

Non si costituisce come un servizio chiuso bensì caratterizzato da un'apertura all'esterno, in un'ottica di integrazione con le risorse presenti sul territorio.

Il CSE può essere organizzato come struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o socio animativo, oppure può costituire un modulo di un Centro Diurno Disabili.

## 2. Destinatari

Il CSE accoglie persone disabili tra i 18 ed i 65 anni la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema sanitario.

## 3. Funzionamento

Il Servizio ha un funzionamento pari a 47 settimane annue, mediamente per circa 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, con frequenze variabili a seconda delle esigenze

Per coloro che vorranno usufruire del part time verrà costruita una presenza personalizzata in base agli obiettivi previsti da ogni singolo Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.), che individua anche la frequenza della persona disabile al Servizio, predisposta su misura dei bisogni delle persone in carico e dei loro contesti familiari.

## 4. Attività

Le prestazioni socio-educative sono assicurate dagli educatori i quali, nel rispetto delle finalità del CSE e del principio dell'individualizzazione del processo educativo, perseguono le seguenti finalità:

- Mantenimento delle competenze acquisite;
- Promozione delle autonomie personali, che porti al miglioramento della qualità della vita delle persone in carico, attraverso percorsi educativi finalizzati alla formazione e al consolidamento delle specifiche abilità;
- Accompagnamento all'adulità, intesa come approccio che consente di: maturare autonomia, autostima, responsabilità; relazionarsi positivamente con gli altri e l'ambiente, il prendersi il più possibile cura di sé. La promozione dell'adulità è perseguita attraverso una presa in carico della persona e della sua rete. Il lavoro educativo mira al massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, al fine di poter promuovere un ruolo attivo e propositivo prima all'interno della famiglia, poi nel contesto comunitario di appartenenza.
- Integrazione ed inclusione sociale: supporto alla costruzione e al consolidamento di una rete relazionale e sociale significativa, il più possibile all'interno di contesti che si rivolgono alla generalità della popolazione;
- Accompagnamento in termini di ruolo a percorsi finalizzati all'integrazione in ambiti occupazionali.

## ART. 4 – ENTE CAPOFILA

1. Il Comunità Montana della Valle Brembana è capofila esclusivamente per la gestione in forma associata dei rapporti amministrativi con gli Enti accreditati alla fornitura delle prestazioni di cui agli artt.2 e 3

## ART. 5 – RAPPORTI FINANZIARI

1. I rapporti finanziari fra gli enti associati sono ispirati al principio della solidarietà e della equa ripartizione degli oneri. Le spese per la gestione del servizio oggetto della convenzione sono a carico degli enti convenzionati.

2. La spesa complessiva, decurtata da eventuali contributi di altri enti, verrà ripartita tra i Comuni sottoscrittori della convenzione in base al numero dei propri residenti fruitori dei servizi.
3. I Comuni si impegnano a versare la quota annuale di competenza secondo le seguenti modalità:
  - il 50% entro il 31 marzo;
  - il 30% entro il 30 giugno;
  - il 20% entro 30 giorni dalla presentazione del consuntivo di gestione e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di competenza della spesa.
4. In caso di mancato pagamento da parte dei Comuni degli importi dovuti, entro le scadenze pattuite, si applicano d'ufficio gli interessi moratori che decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.
5. Gli interessi moratori sono determinati nella misura degli interessi legali di mora (tasso di riferimento della BCE), maggiorati di otto punti percentuali.
6. Per l'esercizio 2013 gli acconti del 50% e del 30% della spesa di competenza sono da versare entro il 31 luglio 2013, mentre resta invariata la scadenza relativa al saldo del 20% .
7. La Comunità Montana della Valle Brembana provvederà a predisporre:
  - a) entro il mese di novembre di ogni anno, un preventivo analitico delle spese per la gestione del servizio relative all'anno successivo, con il riparto delle stesse a carico di ciascun Comune convenzionato, ed a trasmetterlo ai Comuni interessati affinché provvedano ad iscrivere nel bilancio di previsione dell'anno successivo la quota di spesa di pertinenza.
  - b) entro il mese di marzo di ciascun anno, il rendiconto della gestione dell'anno precedente con il relativo riparto definitivo, e ad inviarlo ai Comuni che provvederanno al pagamento di quanto dovuto entro le scadenze suindicate.

#### ART. 6 – FORME DI CONSULTAZIONE E VIGILANZA

1. La programmazione, l'indirizzo ed il controllo dei servizi inerenti la presente Convenzione competono alla Consulta degli Assessori Servizi Sociali dei Comuni della Valle Brembana.
2. La Consulta è convocata dal Presidente o suo delegato con invito scritto almeno 7 giorni prima della data della riunione. In base all'urgenza tale termine può essere ridotto ad 1 giorno. Essa si riunisce obbligatoriamente, esprimendo parere:
  - nel mese di marzo per l'esame della gestione dell'anno precedente;
  - nel mese di ottobre per la programmazione dell'esercizio successivo;
  - ogni qualvolta si renda necessario.
3. La riunione è valida con la presenza della maggioranza degli aventi diritto in prima convocazione; con almeno un terzo degli aventi diritto in seconda convocazione.
4. La Consulta esprime i propri pareri a maggioranza dei presenti, su ogni argomento trattato.
5. Le funzioni di segretario della commissione saranno svolte da un dipendente della Comunità Montana della Valle Brembana.

#### ART. 7 – DURATA - RECESSO

1. La presente convenzione ha decorrenza dal 01 maggio 2013 e scadenza al 31.03.2015 coincidente con la durata del PdZ 2012/2014.

#### ART. 8 – PARTECIPAZIONE A CARICO DELL'UTENZA

1. I Comuni aderenti alla presente convenzione si pongono l'obiettivo dell'applicazione delle medesime tariffe di compartecipazione dell'utenza ai costi dei servizi CDD e CSE.

ART. 9 - NORME FINALI E TRANSITORIE

1. Su proposta della Consulta degli Assessori dei Servizi Sociali è possibile l'adesione successiva di altri comuni, previa deliberazione dell'ente capofila e senza ulteriore deliberazione da parte degli enti già associati.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Comunità Montana della Valle Brembana .....

Comune di .....

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29.04.2013

*Parere ai sensi dell'art. 49 - del Decreto L.vo 18.08.2000, n. 267*

Il Sottoscritto **GOTTI ERSILIO**, nella sua qualità di Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 18.08.2000, n. 267

Vista la Proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale avente per oggetto: **GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI RAPPORTI AMMINISTRATIVI CON GLI ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI: CENTRO DIURNO DISABILI (CDD) E CENTROSOCIOEDUCATIVO (CSE): APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE**

Esperita l'istruttoria di competenza,  
Visto l'art. 49 del Decreto L.vo 18.08.2000, n. 267,

**e s p r i m e**

Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità **tecnica** sulla proposta di deliberazione sopraindicata.

Addì 29.04.2013

**Il Responsabile del Servizio**  
*F.to GOTTI ERSILIO*

**Attestazione di copertura finanziaria  
per deliberazione del consiglio comunale nr. 12 del 03.05.2013**

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 151 comma 4 del D.Lvo n. 267/2000, e succ. modifiche, il Sottoscritto Dott. Giuseppe Ferrari, a cui con decreto sindacale n. 2/2012 sono state attribuite le funzioni gestionali di cui all'art. 50 del D.Lvo n. 267, visto il sopra riportato provvedimento di impegno di spesa, ne attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria all'intervento indicato.

Addì 03.05.2013

**Il Responsabile del Servizio**  
**Il Segretario Comunale**  
*Dott. Ferrari Giuseppe f.to*

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 29.04.2013

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Sindaco**  
*F.to Gotti Ersilio*

**Il Segretario Comunale**  
*F.to Dott. Ferrari Giuseppe*

\*\*\*\*\*

*Questa Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi 09/05/2013 e fino al 24.05.2013 al n ..... di Reg. albo.*

- *Trasmessa in copia ai Capigruppo (Elenco n. 04 prot. 1773/1/7.)*

*Trasmessa in copia alla Prefettura (prot. n. ....)*

Addì 09/05/2013

**Il Segretario Comunale**  
*Dott. Ferrari Giuseppe F.to*

\*\*\*\*\*

*Il Segretario Comunale attesta che il presente provvedimento è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° Comma del D.Lgs. n. 267/2000*

Addì 09/05/2013

**Il Segretario Comunale**  
*Dott. Ferrari Giuseppe f.to*